



News tematiche Europa

19/01/2012

A cura di:

*Aurelia Jannelli, Antonella Boffano, Francesca Mezzapesa, Marilena Salvai,
Simonetta Morreale*

(Settore Studi, documentazione e supporto giuridico legale)

Laura Matteo

(Settore Gabinetto della Presidenza)

INDICE

AMBIENTE	3
<i>Studio della Commissione europea sui rifiuti, al fine di creare occupazione e abbassare i costi</i>	3
CONSUMATORI	4
<i>Libro verde della Commissione per eliminare gli ostacoli ai pagamenti per mezzo di carte, internet e dispositivi mobili</i>	4
COMMERCIO	4
<i>Piano d'azione della Commissione per raddoppiare il commercio elettronico in Europa entro il 2015 e promuovere la crescita e l'occupazione</i>	4
CULTURA	5
<i>Maribor capitale europea 2012 della cultura</i>	5
DIRITTI	6
<i>Sentenza della Corte in materia di procedimento amministrativo nazionale e possibilità di integrare la carenza di motivazione nel corso di un procedimento giudiziario avverso un provvedimento amministrativo</i>	6
ELEZIONI	7
<i>Il nuovo Presidente del Parlamento europeo è Martin Schulz</i>	7
<i>I 18 nuovi deputati del Parlamento europeo</i>	7
<i>Eletti i 14 vicepresidenti del Parlamento europeo</i>	7
<i>La Danimarca assume la presidenza del Consiglio dell'Unione europea dal 1° gennaio 2012</i>	8
ENERGIA	8
<i>2012: Anno dell'Energia sostenibile per tutti</i>	8
IMMIGRAZIONE	9
<i>Sentenza della Corte in materia di divieto dei trattamenti inumani o degradanti per i richiedenti diritto di asilo</i>	9
<i>Sentenza della Corte in materia di libera circolazione delle persone e diritto di soggiorno permanente</i>	10

INFORMATIZZAZIONE.....	11
<i>Nuovo portale dell'UE dedicato ai bambini.....</i>	11
LAVORO	11
<i>La Commissione propone ricorso dinanzi alla Corte contro il Consiglio per violazione del diritto dell'Unione in merito allo statuto dei funzionari</i>	11
<i>Abolite le restrizioni del mercato del lavoro italiano per i lavoratori Romeni e Bulgari.....</i>	12
POLITICHE DELL'UNIONE	13
<i>Per contribuire alla definizione delle politiche europee, la Commissione estende le consultazioni pubbliche a 12 settimane e crea un nuovo servizio di segnalazione.....</i>	13
SOLIDARIETA'	13
<i>La Commissione europea promuove una consultazione pubblica sulle misure per abbattere le barriere per i disabili.....</i>	13
<i>Il 2012 anno UE dell'invecchiamento attivo e della solidarietà tra le generazioni.....</i>	14

Studio della Commissione europea sui rifiuti, al fine di creare occupazione e abbassare i costi

Secondo uno studio della Commissione europea, una piena attuazione della legislazione unionale sui rifiuti consentirebbe di risparmiare 72 miliardi di euro l'anno, incrementando di 42 miliardi di euro il fatturato annuo del settore che gestisce i rifiuti e del settore del riciclaggio, creando oltre 400 000 posti di lavoro entro il 2020. Le operazioni illecite sui rifiuti negli Stati membri vanificano opportunità di crescita economica, ma si possono ottenere notevoli miglioramenti per mezzo di ispezioni nazionali più decise e con una migliore conoscenza della gestione dei rifiuti. Lo studio presenta un'analisi approfondita degli effetti che si avrebbero attuando e applicando meglio la legislazione e dimostra così che i vantaggi sarebbero importanti. Per dimostrare i benefici economici, finanziari e sociali per gli Stati membri sono stati analizzati diversi casi a Cipro, in Germania, Irlanda, Italia e nei Paesi Bassi.

Quattro conclusioni fondamentali:

- lo studio conclude che si devono incrementare le conoscenze sui rifiuti. È necessario disporre di dati migliori e di un monitoraggio sistematico del funzionamento della legislazione nella pratica. Si registrano progressi grazie a uno specifico Data Centre on Waste (centro dati sui rifiuti) recentemente istituito dall'Eurostat;
- un uso migliore del principio "chi inquina, paga" e un maggior ricorso agli strumenti economici quali un incremento dei costi di smaltimento, potrebbero garantire il rispetto e fornire le risorse finanziarie necessarie per la gestione dei rifiuti;
- è necessario rafforzare le capacità di ispezione e di monitoraggio negli Stati membri. A questo proposito potrebbe rivelarsi necessario dotarsi di una capacità di audit a livello unionale e, se del caso, di norme comuni per le ispezioni;
- un'opzione relativamente efficace in termini di costi volta a rafforzare il monitoraggio dell'attuazione a livello unionale potrebbe essere rappresentata dall'esperienza e dalle capacità dell'Agenzia europea dell'ambiente (AEA). Quest'opzione comporterebbe spese amministrative inferiori rispetto alla creazione di una nuova agenzia specializzata nei rifiuti.

(Fonte: Rapid Press Europa)

Per maggiori informazioni:

<http://europa.eu/rapid/pressReleasesAction.do?reference=IP/12/18&format=HTML&aged=0&language=IT&guiLanguage=it>

CONSUMATORI

Libro verde della Commissione per eliminare gli ostacoli ai pagamenti per mezzo di carte, internet e dispositivi mobili

La Commissione ha avviato la consultazione sul Libro verde relativo all'attuale panorama dei pagamenti per mezzo di carte, internet e dispositivi mobili in Europa, individua i divari fra l'attuale situazione e la visione di un mercato dei pagamenti pienamente integrato nonché gli ostacoli all'origine di tali divari. L'obiettivo del Libro verde è varare un ampio processo di consultazione con le parti interessate al fine di convalidare o integrare l'analisi della Commissione e contribuire a identificare il modo corretto per migliorare l'integrazione del mercato.

La Commissione invita le parti interessate a presentare pareri che consentano di individuare gli ostacoli a un'ulteriore integrazione del mercato e i modi per eliminarli. Il termine ultimo per inviare i contributi alla consultazione è l'11 aprile 2012.

Sulla base di un'accurata analisi dei contributi alla consultazione, entro l'estate 2012 la Commissione annuncerà le fasi successive. (Fonte: Rapid Press Europa)

Per maggiori informazioni:

<http://europa.eu/rapid/pressReleasesAction.do?reference=IP/12/11&format=HTML&aged=0&language=IT&guiLanguage=en>

COMMERCIO

Piano d'azione della Commissione per raddoppiare il commercio elettronico in Europa entro il 2015 e promuovere la crescita e l'occupazione

La Commissione europea ha adottato, nel quadro dell'Agenda digitale e dell'Atto per il mercato unico e in risposta alla richiesta del Consiglio europeo, di presentare una tabella di marcia per il completamento del mercato interno del digitale entro il 2012, una comunicazione che presenta 16 azioni concrete intese a raddoppiare entro il 2015 la quota del commercio elettronico nelle vendite al dettaglio (attualmente pari al 3,4%) e quella dell'economia di internet nel PIL europeo (attualmente inferiore al 3%). In alcuni Stati membri (ad esempio la Francia, la Germania, il Regno Unito e la Svezia) il commercio e i servizi on-line potrebbero rappresentare oltre il 20% della crescita e della creazione di posti di lavoro netti entro il 2015.

In linea con l'Atto per il mercato unico e con l'Agenda digitale, la Comunicazione presenta un piano d'azione che agevolerà l'accesso transfrontaliero ai prodotti e ai contenuti on-line; porrà rimedio, a termine, ai problemi legati ai pagamenti e alle consegne, nonché alla protezione e all'informazione dei consumatori; agevolerà la risoluzione delle controversie e il ritiro dei contenuti illegali, contribuendo così allo sviluppo di un internet più sicuro e più rispettoso dei diritti e delle libertà fondamentali. Si tratta di creare un ambiente più propizio allo

sviluppo di un mercato unico dinamico, affrontando i problemi che lo ostacolano e favorendo nel contempo gli investimenti nella connettività senza fili e nelle infrastrutture fisse di nuova generazione, consentendo lo sviluppo dei servizi informatici distribuiti in remoto.

La comunicazione ritiene che il potenziale del commercio elettronico e dei servizi on-line possa rappresentare fino al 20% dell'occupazione e della crescita dei prossimi cinque anni. L'accesso a beni e servizi per le persone geograficamente isolate o svantaggiate risulterà agevolato, cosa che contribuirà alla coesione del territorio europeo.

La comunicazione esamina inoltre gli ostacoli allo sviluppo dell'economia di internet: offerte legali e transfrontaliere troppo limitate, informazione e protezione dei consumatori insoddisfacenti, consegne e pagamenti scarsamente efficienti; contenuti illegali ancora troppo difficili da gestire e rischi di diffusione della cybercriminalità. (Fonte: Rapid Press Europa)

Per maggiori informazioni:

<http://europa.eu/rapid/pressReleasesAction.do?reference=IP/12/10&format=HTML&aged=0&language=IT&guiLanguage=en>

CULTURA

Maribor capitale europea 2012 della cultura

Il titolo di Capitale europea della cultura viene affidato ogni anno dall'Unione Europea in base ad una specifica procedura ad una o più città. La città portatrice di questo prestigioso titolo nell'anno previsto organizza una serie di importanti eventi culturali che grazie alla nomina di capitale della cultura acquistano maggiore risalto nell'ambito culturale sloveno ed internazionale.

La Capitale europea della cultura 2012, che oltre a Maribor coinvolge le città-partner di Murska Sobota, Novo Mesto, Ptuj, Slovenj Gradec e Velenje, con la sua dimensione europea ed i collegamenti regionali è soprattutto un grande progetto sloveno ed il più grande progetto culturale nella storia della Slovenia.

Lo slogan scelto dalla cittadina al centro dei riflettori per il 2012 è "punto di svolta", a simboleggiare uno dei principali obiettivi di quest'anno, che è quello di incoraggiare la popolazione locale, in particolare i giovani, ad essere più coinvolti nella vita culturale di Maribor. La città slovena condividerà il titolo di reginetta europea della cultura per il 2012 con la città portoghese di Guimares, la cui cerimonia è prevista invece il prossimo 21 gennaio, con la partecipazione del presidente della Commissione Ue, il portoghese Jose' Manuel Barroso. (Fonte:Ansamed)

Il sito ufficiale:

<http://www.maribor2012.eu/>

DIRITTI

Sentenza della Corte in materia di procedimento amministrativo nazionale e possibilità di integrare la carenza di motivazione nel corso di un procedimento giudiziario avverso un provvedimento amministrativo

La domanda di pronuncia pregiudiziale verte sull'interpretazione del principio di motivazione degli atti dell'amministrazione pubblica, di cui all'art. 296, secondo comma, TFUE, ed all'art. 41, n. 2, lett. c), della Carta dei diritti fondamentali dell'Unione europea

Tale domanda è stata proposta nell'ambito di una controversia che oppone una pensionata alla Regione Siciliana in relazione ad una decisione che prevede la riduzione dell'importo della pensione ed il recupero degli importi erogati in rapporto a periodi trascorsi.

La pensionata, già dipendente della Regione Siciliana, è titolare di pensione a carico di detta amministrazione. Con nota dell'anno 1997, la Regione Siciliana ha comunicato all'interessata che l'ammontare della sua pensione, quale fissato con decreto regionale anteriore, era superiore a quanto effettivamente dovuto e sarebbe stato ridotto, con contestuale recupero delle somme indebitamente versate.

La pensionata ha proposto un ricorso in annullamento avverso detta nota dinanzi alla Corte dei conti, sezione giurisdizionale per la Regione Siciliana, contestando il difetto assoluto di motivazione del provvedimento, non essendo possibile, segnatamente, determinare i presupposti di fatto e di diritto che giustificano la riduzione della sua pensione ed il recupero delle somme indebitamente versate.

La Regione Siciliana deduceva, a tal riguardo, che la nota controversa rivestiva natura di atto vincolato ed il contenuto dispositivo della medesima non avrebbe potuto essere diverso da quello adottato. Nel corso del procedimento giurisdizionale, essa ha fornito indicazioni circa le ragioni poste alla base di detta nota ed ha concluso per l'impossibilità del suo annullamento, ai sensi dell'art. 21 octies della legge n. 241/1990.

Nella decisione di rinvio, la Corte dei conti, sezione giurisdizionale per la Regione Siciliana, espone considerazioni relative alla competenza della Corte per rispondere ai quesiti sollevati. Essa rileva innanzitutto che, nell'ambito della controversia di cui alla causa principale, essa esercita funzioni giurisdizionali. Infatti, in materia di pensioni, essa avrebbe giurisdizione esclusiva di merito e sarebbe competente ad annullare provvedimenti amministrativi.

La Corte dei conti, sezione giurisdizionale per la Regione Siciliana, rileva del pari la ricevibilità delle questioni sollevate. L'art. 1, n. 1, della legge n. 241/1990 conterrebbe un rinvio diretto ed incondizionato ai principi tratti dall'ordinamento giuridico dell'Unione. Il Consiglio di Stato avrebbe statuito, in una recente sentenza (sez. V, n. 4035/2009), che i principi del diritto dell'Unione sono applicabili direttamente nell'ordinamento giuridico interno e devono regolare il comportamento dell'amministrazione.

Ritenendo che la soluzione di detta controversia dipenda dall'interpretazione di tali disposizioni del diritto dell'Unione, la Corte dei conti, sezione giurisdizionale per la Regione Siciliana, ha deciso di sospendere il giudizio e di rinviare alla Corte i quesiti pregiudiziali succitati.

A seguito del procedimento la Terza Sezione dichiara che la Corte di giustizia dell'Unione europea non è competente a risolvere le questioni proposte dalla Corte dei conti, sezione giurisdizionale per la Regione Siciliana, nella decisione 20 settembre 2010. (Fonte: Eurlex)

La sentenza:

<http://eurlex.europa.eu/LexUriServ/LexUriServ.do?uri=CELEX:62010CJ0482:IT:HTML>

ELEZIONI

Il nuovo Presidente del Parlamento europeo è Martin Schulz

Il Parlamento europeo ha eletto Martin Schulz come nuovo Presidente del Parlamento europeo con 387 voti. Il socialista tedesco resterà in carica fino a giugno 2014, data delle prossime elezioni europee. (Fonte: Parlamento europeo)

Per maggiori informazioni:

<http://www.europarl.europa.eu/news/it/headlines/content/20120113STO35289/html/Il-nuovo-Presidente-del-PE-Chi-%C3%A8-Martin-Schulz>

I 18 nuovi deputati del Parlamento europeo

Il Parlamento europeo riceve i nuovi 18 deputati. Il numero di europarlamentari è infatti cresciuto perché le ultime elezioni - in giugno 2009 - hanno avuto luogo un anno e mezzo prima del Trattato di Lisbona, che ha portato il numero di seggi da 736 a 751. Dodici paesi hanno inviato nuovi deputati. La Germania è il solo paese che ha perso alcuni seggi, ma non prima delle prossime elezioni del 2014. In questo periodo i deputati rimarranno 754. (Fonte: Parlamento europeo)

Per maggiori informazioni:

<http://www.europarl.europa.eu/news/it/headlines/content/20120103MUN34829/html/I-18-nuovi-deputati-del-Parlamento-europeo>

Eletti i 14 vicepresidenti del Parlamento europeo

L'Aula ha eletto i nuovi 14 vicepresidenti del Parlamento europeo, di cui cinque appartengono al PPE, cinque al gruppo S&D, due all'ALDE e uno ciascuno ai Verdi/ALE e all'ECR. Oltre ai due vicepresidenti italiani - Roberta Angelilli e Gianni Pittella - ve ne sono tre tedeschi, due spagnoli, due greci, due britannici, un belga, un ungherese e un ceco. Le donne sono sei. (Fonte: Parlamento europeo)

Per maggiori informazioni:

<http://www.europarl.europa.eu/sides/getDoc.do?type=IM-PRESS&reference=20090714IPR58147&language=IT>

La Danimarca assume la presidenza del Consiglio dell'Unione europea dal 1° gennaio 2012

La Danimarca prende la guida dell'Unione europea per il primo semestre 2012 in un clima difficile. È sua intenzione collaborare con gli altri paesi membri e le istituzioni europee per far uscire l'Unione dalla crisi economica e avviarla sulla strada della crescita.

La presidenza danese dovrà mettere in pratica le decisioni del Consiglio europeo di dicembre per il rafforzamento della disciplina di bilancio e la stabilizzazione dell'economia. Dovrà inoltre seguire l'attuazione delle misure sulla governance economica e la prima valutazione semestrale dei bilanci nazionali. È in programma anche l'accelerazione delle riforme per una regolamentazione più severa del settore finanziario, al fine di prevenire nuove crisi. L'altra principale preoccupazione della presidenza danese è contribuire alla crescita e all'occupazione. L'accento sarà messo sul mercato unico, di cui ricorre nel 2012 il ventesimo anniversario: occorrono ulteriori riforme affinché le imprese e i cittadini europei possano godere di tutti i suoi vantaggi. La Danimarca intende impegnarsi per realizzare le dodici iniziative chiave definite dalla Commissione nell'Atto per il mercato unico. Si propone inoltre di aprire nuovi sbocchi per le imprese europee, in particolare attraverso accordi di libero scambio con Giappone, India, Canada e Tunisia.

La presidenza danese mette la crescita verde e sostenibile al centro del suo programma e si adopererà perché l'Unione continui a svolgere a livello mondiale un ruolo d'avanguardia in materia di ambiente, energia e cambiamenti climatici.

Tra gli altri temi che la Danimarca intende portare avanti sono la proposta di direttiva sull'efficienza energetica, la tabella di marcia per l'energia all'orizzonte 2050 e il settimo programma d'azione per l'ambiente. Sullo sfondo dei recenti avvenimenti nell'Africa settentrionale e dell'arrivo di numerosi immigranti alle porte dell'Europa, la presidenza danese vuole migliorare la gestione delle frontiere esterne dell'Unione. In particolare, desidera portare a termine la definizione del regime europeo comune di asilo e rafforzare il sistema di libera circolazione delle persone nello spazio Schengen.

Per quanto riguarda infine l'allargamento dell'Unione europea, la Danimarca intende far avanzare i negoziati con l'Islanda e la Turchia, avviare le trattative con il Montenegro e portare a termine quelle sulla candidatura della Serbia. (Fonte: Commissione europea)

Per maggiori informazioni:

http://ec.europa.eu/news/eu_explained/120103_it.htm

ENERGIA

2012: Anno dell'Energia sostenibile per tutti

L'Assemblea Generale delle Nazioni Unite ha designato con la risoluzione 65/151, il 2012 come l'Anno Internazionale dell'Energia Sostenibile per Tutti, riconoscendo così l'importanza dell'energia per lo sviluppo sostenibile. L'Onu punta ad accendere i riflettori su un problema ancora largamente diffuso nelle aree più povere del pianeta, ovvero la mancanza di accesso all'energia elettrica: basti pensare che ancora oggi 1,4 miliardi di persone vivono senza elettricità. Un ostacolo che costituisce un limite allo sviluppo per intere popolazioni ma in molti

casi anche un rischio per la loro stessa sopravvivenza dal momento che la sicurezza degli approvvigionamenti energetici è fondamentale per garantire servizi minimi sanitari e idrici. (Fonte: OnuItalia)

Per maggiori informazioni:

<http://www.onuitalia.it/notizie-novembre-2011/627>

IMMIGRAZIONE

Sentenza della Corte in materia di divieto dei trattamenti inumani o degradanti per i richiedenti diritto di asilo

Con la sentenza emessa dalla Corte di Giustizia il 21 dicembre 2011, viene stabilito che un richiedente asilo non può essere trasferito in un altro Stato membro in cui rischia di subire trattamenti inumani.

I Tribunali del Regno Unito e dell'Irlanda hanno infatti chiesto alla Corte di esaminare alcune cause riguardanti richiedenti asilo originari dell'Afganistan, dell'Iran e dell'Algeria, contro il sistema di asilo greco, ritenuto saturo e inefficiente. In particolare, si chiede di stabilire se sia doveroso, per le Autorità di uno Stato membro, effettuare un controllo che preceda il trasferimento del richiedente asilo verso lo Stato responsabile dell'esame della domanda, in linea con il Regolamento CE n. 343 del Consiglio del 18 febbraio 2003 ("Dublino II").

In tutte le cause si contesta il trattamento riservato a queste persone che, senza legami reciproci tra loro, sono transitate nel territorio greco nel 2010: qui sono state arrestate per ingresso illegale, senza richiedere asilo. Solo successivamente si sono recate chi nel Regno Unito, chi in Irlanda dove hanno chiesto asilo.

Nessuna di loro ha intenzione di ritornare in Grecia, asserendo che nel Paese le condizioni e le procedure riservate ai richiedenti asilo non rispettano i diritti fondamentali.

Nel procedimento dinanzi alla Corte sono intervenuti anche 13 Stati membri, la Svizzera, l'Alto Commissariato delle Nazioni Unite per i Rifugiati, Amnesty International e l'Aire Centre, facendo osservare alla Corte le condizioni in cui la Grecia accoglieva nel 2010 i migranti. In quel periodo infatti il Paese era il punto di ingresso nell'UE per il 90% di quanti cercavano rifugio clandestinamente, con un conseguente appesantimento delle Autorità del Paese che non hanno saputo gestire la situazione, facendo venir meno il rispetto dei diritti.

La Corte ha dunque stabilito che "gli Stati membri, compresi gli organi giurisdizionali nazionali, sono tenuti a non trasferire un richiedente asilo verso lo Stato membro designato come competente quando non si possa ignorare che le carenze sistemiche nella procedura di asilo e nelle condizioni di accoglienza dei richiedenti asilo costituiscono motivi seri e comprovati di credere che il richiedente corra un rischio reale di subire dei trattamenti inumani o degradanti ai sensi dell'articolo 4 della Carta dei Diritti fondamentali dell'UE".

Per stabilire i rischi di non rispetto dei diritti fondamentali, la Corte prevede che gli Stati valutino sulla base di vari strumenti adeguati a loro disposizione, come i rapporti delle ONG o dell'Agenzia delle Nazioni Unite per i Rifugiati.

Nella sentenza la Corte stabilisce ancora che se lo Stato membro che deve trasferire il richiedente asilo si trovi nell'impossibilità di farlo per i suddetti motivi, esso deve esaminare gli altri criteri enunciati dal regolamento in materia, per identificare un altro Stato membro come competente per la domanda di

asilo. Nel fare ciò, per non aggravare la situazione di violazione dei diritti del richiedente, lo Stato membro deve adottare una risoluzione del problema in tempi ragionevoli e all'occorrenza è tenuto ad esaminare esso stesso la domanda di asilo. (Fonte: Apice Europa)

La sentenza:

<http://eurlex.europa.eu/LexUriServ/LexUriServ.do?uri=CELEX:62010CJ0411:IT:HTML>

Sentenza della Corte in materia di libera circolazione delle persone e diritto di soggiorno permanente

La Corte di Giustizia dell'Unione Europea ha emesso una sentenza sull'acquisizione del diritto di soggiorno permanente in uno Stato membro.

La sentenza si basa sul caso di due cittadini polacchi giunti in Germania nel 1988, prima dell'adesione della Polonia all'Unione Europea, e in possesso di un regolare diritto di soggiorno per ragioni umanitarie. Nel 2005, in seguito all'adesione della Polonia all'Unione Europea, essi hanno chiesto di ottenere il diritto di soggiorno permanente in Germania, sulla base della direttiva relativa alla libera circolazione delle persone. Tale diritto è stato loro negato per mancanza di lavoro e perchè non hanno potuto dimostrare di disporre di risorse sufficienti al loro mantenimento. La Corte federale amministrativa tedesca, dopo aver contestato tale diniego davanti ai tribunali nazionali competenti, ha chiesto alla Corte di Giustizia dell'Unione Europea se periodi trascorsi sul territorio dello Stato membro ospitante e in conformità al solo diritto nazionale, potessero essere considerati come periodi di soggiorno legale ai sensi del diritto dell'UE, contribuendo così al periodo quinquennale obbligatorio nel Paese per l'acquisizione del diritto di soggiorno permanente.

Al riguardo, la Corte di Giustizia europea ha considerato la Direttiva del Parlamento Europeo e del Consiglio del 29 aprile 2004, 2004/38/CE, relativa al diritto dei cittadini dell'Unione e dei loro familiari di circolare e di soggiornare liberamente nel territorio degli Stati membri.

La Corte, nella sua sentenza conclude che "i periodi di soggiorno che il cittadino di uno Stato terzo abbia compiuto sul territorio di uno Stato membro anteriormente all'adesione di detto Stato terzo all'Unione devono, in mancanza di disposizioni specifiche contenute nell'atto di adesione, essere presi in considerazione ai fini dell'acquisizione del diritto di soggiorno permanente, purché siano stati effettuati in conformità alle prescrizioni della direttiva". (Fonte: Apice Europa)

La sentenza:

<http://eurlex.europa.eu/LexUriServ/LexUriServ.do?uri=CELEX:62010CJ0424:IT:HTML>

INFORMATIZZAZIONE

Nuovo portale dell'UE dedicato ai bambini

La Commissione europea ha inaugurato il nuovo portale per i ragazzi dai 6 ai 18 anni nelle 22 lingue ufficiali dell'UE. Obiettivo: insegnare quali sono i loro diritti di cittadini europei attraverso giochi e quiz. Il nuovo portale si aggiunge all'angolo dedicato agli insegnanti, dove si può trovare materiale didattico sull'Europa in generale e sulle sue principali politiche. (Fonte: Il portale dell' UE)

Il sito:

http://europa.eu/kids-corner/index_it.htm

LAVORO

La Commissione propone ricorso dinanzi alla Corte contro il Consiglio per violazione del diritto dell'Unione in merito allo statuto dei funzionari

La Commissione ha deciso di presentare ricorso innanzi la Corte di giustizia contro il Consiglio per la mancata adozione del regolamento relativo all'adeguamento annuale delle retribuzioni e delle pensioni del personale dell'UE previsto dallo statuto.

In base allo statuto, gli stipendi e le pensioni dei funzionari dell'Unione sono adeguati secondo le decisioni politiche adottate dagli Stati membri in merito agli stipendi dei rispettivi dipendenti pubblici nazionali. Che le retribuzioni dei funzionari nazionali aumentino o diminuiscano, la stessa variazione si applica al personale dell'Unione europea.

Questa volta, cinque degli otto Stati membri utilizzati ai fini del calcolo hanno aumentato gli stipendi nominali dei propri dipendenti pubblici: il Belgio (3,6%), la Francia e i Paesi Bassi (2%), la Germania e il Regno Unito (1,3%). Lievi diminuzioni delle retribuzioni sono state registrate in Italia, Spagna e Lussemburgo. Questo significa che, in media, i funzionari nazionali hanno perso l'1,8% del loro potere d'acquisto in termini reali. Per i funzionari dell'UE viene proposta esattamente la stessa perdita, a prescindere dalla sede di servizio.

La Commissione ha pertanto proposto al Consiglio, nel pieno rispetto del diritto, di applicare la stessa diminuzione ai funzionari dell'Unione. Anche la proposta della Commissione prevede un taglio dell'1,8% in termini reali che, per il personale a Bruxelles dove l'inflazione è pari al 3,6%, si traduce in un adeguamento nominale dell'1,7%.

Come ha già più volte confermato la Corte di giustizia europea (da ultimo, il 24 novembre 2010 nella causa C-40/10), ai sensi dello statuto il Consiglio non gode di alcun margine di discrezionalità, ma è tenuto ad adottare il valore di adeguamento calcolato dalla Commissione.

Malgrado ciò, il Consiglio ha deciso ufficialmente di non adottare la proposta della Commissione. Considerando tale decisione una violazione dello statuto, la Commissione è pertanto tenuta, in quanto garante dei trattati, ad impugnarla dinanzi alla Corte di giustizia. (Fonte: Rapid Press Europa)

Per maggiori informazioni:

<http://europa.eu/rapid/pressReleasesAction.do?reference=IP/12/9&format=HTML&aged=0&language=IT&guiLanguage=en>

Abolite le restrizioni del mercato del lavoro italiano per i lavoratori Romeni e Bulgari

Attraverso un comunicato stampa ufficiale, l'Ambasciata romena in Italia ha comunicato la cessazione delle restrizioni del mercato del lavoro italiano imposte ai lavoratori romeni, dal 31 dicembre 2011, a seguito di una nota ufficiale inviata dalle Autorità italiane il 29 dicembre 2011. Il Ministero degli Esteri italiano, si apprende dal comunicato stampa, avrebbe inoltre informato il 29 dicembre 2011 il Direttore generale dell'UE, Mario Bova, della rinuncia dell'Italia al regime transitorio per i cittadini romeni. Le autorità italiane, si apprende sempre dal comunicato, hanno specificato come "il gesto italiano sia improntato verso il principio della libera circolazione dei lavoratori all'interno dell'Unione Europea e come sia un segnale politico concreto di amicizia con la Romania". Il regime transitorio della durata di un anno, necessario per poter liberalizzare completamente l'accesso al lavoro subordinato dei cittadini provenienti dalla Romania e dalla Bulgaria, era stato istituito dal governo italiano a partire dal 1 gennaio 2007, quando i due Paesi erano entrati a far parte dell'UE. Il predetto regime transitorio prevedeva un moratoria, con conseguente apertura immediata, nei seguenti settori:

- agricolo e turistico alberghiero;
- lavoro domestico e di assistenza alla persona;
- edilizio;
- metalmeccanico;
- dirigenziale e altamente qualificato;
- lavoro stagionale.

Per tutti i settori non citati nell'elenco, era necessario richiedere il nulla osta allo Sportello Unico per l'immigrazione per poter procedere all'assunzione di lavoratori romeni e bulgari. A partire dal 1 gennaio 2012, e con l'abolizione della moratoria, i cittadini romeni e bulgari potranno essere assunti con qualsiasi contratto senza dover richiedere il preventivo Nulla Osta allo Sportello Unico per l'immigrazione: sarà dunque sufficiente effettuare le ordinarie comunicazioni ai Centri per l'impiego ed ai competenti Enti previdenziali e assistenziali. La decisione presa dal governo italiano riflette inoltre le recenti posizioni delle Istituzioni europee, ultime la Risoluzione del Parlamento Europeo sulla libertà di circolazione dei lavoratori all'interno dell'Unione Europea, adottata il 15 dicembre 2011 e la Relazione della Commissione Europea del 11 novembre 2011 sul funzionamento disposizioni transitorie sulla libera circolazione dei lavoratori provenienti dalla Romania. In questi documenti si auspica che la mobilità dei lavoratori all'interno dell'UE non sia interpretata come una minaccia per i mercati del lavoro negli Stati membri ma al contrario sia riconosciuto il ruolo importante che questi lavoratori svolgono per l'economia del Paese ospitante. (Fonte: Apice Europa)

Il comunicato ufficiale dell' Ambasciata romena:

<http://roma.mae.ro/it/local-news/819>

POLITICHE DELL'UNIONE

Per contribuire alla definizione delle politiche europee, la Commissione estende le consultazioni pubbliche a 12 settimane e crea un nuovo servizio di segnalazione

Dal 1° gennaio la Commissione europea concede ai cittadini, alle imprese e alle organizzazioni non governative almeno 12 settimane, e non più 8, per formulare osservazioni sulle nuove politiche e normative, agevolandone quindi la partecipazione, fin dalle prime fasi, alla definizione delle politiche dell'Unione. La Commissione ha inoltre istituito un servizio di segnalazione per le iniziative future. Le organizzazioni che si iscrivono al registro per la trasparenza usufruiranno di questo servizio di segnalazione ricevendo informazioni sulle roadmap riguardanti le nuove iniziative nei loro settori di interesse circa un anno prima dell'adozione.

La Commissione si augura che il prolungamento del periodo di consultazione e il nuovo servizio di segnalazione incrementino la partecipazione alle sue consultazioni, specialmente da parte delle categorie che finora sono state sottorappresentate

La politica di "regolamentazione intelligente" della Commissione mira a coinvolgere i cittadini e le imprese nel processo legislativo per garantire che tutte le informazioni concrete e tutte le preoccupazioni siano tenute in debita considerazione al momento di elaborare una proposta legislativa.

Per maggiori informazioni:

<http://europa.eu/rapid/pressReleasesAction.do?reference=IP/12/1&format=HTML&aged=0&language=IT&guiLanguage=en>

SOLIDARIETA'

La Commissione europea promuove una consultazione pubblica sulle misure per abbattere le barriere per i disabili

la Commissione europea ha avviato una consultazione pubblica in relazione ai suoi progetti futuri volti ad abbattere le barriere per i disabili. La consultazione aiuterà la Commissione a preparare proposte per l'elaborazione di una legge europea sull'accessibilità, prevista per l'autunno del 2012. L'iniziativa mira a garantire che i cittadini disabili abbiano accesso, su un piede di parità con gli altri, all'ambiente fisico, ai trasporti e ai servizi di informazione e comunicazione e andrà a beneficio anche dei cittadini con mobilità limitata come gli anziani. La consultazione – anch'essa totalmente accessibile – è finalizzata a raccogliere le idee di imprese, cittadini disabili e grande pubblico e resterà aperta fino al 29 febbraio 2012. (Fonte: Rapid Press Europa)

Per maggiori informazioni:

<http://europa.eu/rapid/pressReleasesAction.do?reference=IP/11/1533&format=HTML&aged=0&language=IT&guiLanguage=en>

Il 2012 anno UE dell'invecchiamento attivo e della solidarietà tra le generazioni

Il 2012 è stato proclamato Anno europeo dell'invecchiamento attivo e della solidarietà tra le generazioni, "un'occasione per tutti noi per riflettere su come oggi gli europei vivono e restano in salute più a lungo, nonché per cogliere le opportunità che ne derivano" si legge sul sito europeo dedicato. La rivoluzione demografica in atto, con la crescita dell'aspettativa di vita e la riduzione del tasso di natalità, ha portato le società più avanzate a doversi misurare con il tema dell'invecchiamento della popolazione. Secondo recenti dati dell'Istat, in Italia a fine 2010 un cittadino ogni cinque ha più di 65 anni mentre gli ultraottantenni rappresentano ormai il 6% della popolazione. L'invecchiamento attivo intende valorizzare il contributo che gli anziani di oggi (ma anche quelli di domani) possono offrire attraverso la condivisione di esperienze lavorative e una partecipazione attiva nella società vivendo nel modo più sano e gratificante possibile. Age Platform Europe, il network europeo delle organizzazioni che si occupano delle politiche per "over 50", ha presentato anche un manifesto dei "10 comandamenti" per realizzare entro il 2020 una società europea adatta a tutte le età: mercato del lavoro, inclusione digitale, volontariato, apprendimento permanente, salute, protezione sociale sono solo alcuni dei settori affrontati dal manifesto. In Italia, il coordinamento nazionale dell'Anno europeo dell'invecchiamento attivo e della solidarietà tra le generazioni è affidato al Dipartimento per le Politiche della Famiglia che assicura un raccordo tra le amministrazioni interessate e tutti gli altri attori coinvolti per la programmazione delle attività nazionali. L'Osservatorio nazionale sulla famiglia, organismo di supporto tecnico-scientifico per l'elaborazione del Dipartimento, è parte attiva nel promuovere le iniziative previste per il 2012. Il sito italiano offre informazioni sull'Anno europeo, documenti e ricerche, gli eventi in programma. Ma ospita anche una sezione dove è possibile segnare iniziative o buone pratiche in tema di invecchiamento attivo e di solidarietà tra le generazioni. (Fonte: Politiche Comunitarie)

Il sito:

<http://europa.eu/ey2012/ey2012.jsp?langId=it>